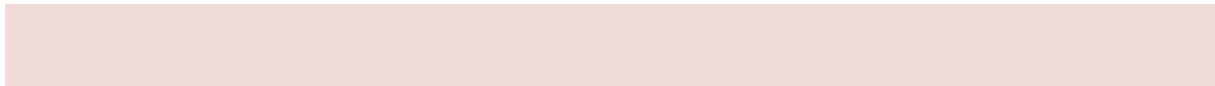


82° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Giovanni Esposito



SOMMARIO

<u>PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
<u>LEGISLATIVO</u>	<u>6</u>
RIFORMA DELLA PROFESSIONE:	6
Lauree Professionalizzanti direttamente abilitanti	6
RIFORMA ELETTORALE:	8
Proposte emendative - Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169....	8
<u>ORGANIZZAZIONE.....</u>	<u>10</u>
RIORGANIZZAZIONE ORDINI.....	10
XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI.....	10
<u>LAVORO.....</u>	<u>12</u>
COMUNITA' ENERGETICHE.....	12
➤ Il CNPI entra a far parte del Comitato Tecnico Scientifico di ENER.BIT sulle CER	13
PIANO ITALIA 1 GIGA:.....	14
➤ Siglato protocollo tra CNPI, DTD e operatori di Banda Ultralarga	14
ROMA INNOVATION HUB	15
COMUNICAZIONE CNPI	16
➤ Opificiumagazine: analisi e dati a confronto (Google Analytics).....	17
➤ L'analisi del traffico del portale	17
➤ Classifiche delle parole chiave	18
➤ Ottimizzazione on-page.....	18
➤ L'accordo con il Sole24Ore per la promozione di Opificiumagazine.....	18
➤ Gli altri strumenti della comunicazione.....	19

PREMESSA

Egregi Presidenti

L'82^a Assemblea dei Presidenti giunge in un momento importante per la Categoria. La pubblicazione dei primi decreti attuativi dell'art. 2 e 3 della Legge Manfredi (legge n. 163/2021) che rendono abilitanti le lauree professionalizzanti LP01, LP02 e LP03 aggiunge un tassello fondamentale alla riforma della professione di Perito Industriale. E nello stesso tempo apre un nuovo scenario per l'intero Paese. Il via libera di questi decreti interministeriali a firma del Ministro dell'Università e della ricerca e del Ministro della Giustizia (nn. 682, 683, 684, 685, 686 e 687 del 24 maggio 2023) rappresenta, infatti, per la Categoria un altro passo in avanti per quella riforma complessiva avviata con la legge n. 89 del 2016 che ha sancito l'obbligo di una laurea triennale per accedere all'albo.

I DM, infatti, non solo agevolano le modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, così come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma operano nello stesso tempo una semplificazione e razionalizzazione delle specializzazioni nelle quali è suddiviso l'albo dei Periti industriali, dalle 26 attuali alle 8 nuove sezioni, un nuovo scenario per il nostro Paese nel suo complesso e per tutti quei giovani che vorranno intraprendere il percorso della libera professione: rendere abilitanti le lauree professionalizzanti significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari, anche grazie all'anno di tirocinio, diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista.

Il CNPI ha fatto richiesta al MUR di rendere abilitanti anche gli altri corsi delle 14 classi di laurea triennale, ex art. 55 DPR 328/2001, attuando l'art. 4 della Legge Manfredi, che danno accesso alla nostra professione, eliminando così sovrapposizioni di competenze e ambiti professionali simili, e completare così quel processo di riforma indispensabile per le professioni tecniche.

Quello però che è bene evidenziare è che la rivoluzione oramai innescata non finisce con la mera pubblicazione dei sei decreti ministeriali, questo al contrario è solo l'inizio. Il via libera di tali provvedimenti infatti obbliga la Categoria tutta a una grande responsabilità: quella di accompagnarne l'entrata in vigore attraverso una serie di azioni imprescindibili per la buona riuscita della riforma. Concludere un accordo quadro MUR-CRUI-CNPI per uniformare i corsi abilitanti alla nostra professione in tutte le università. Stipulare accordi attuativi per ciascun

corso di laurea professionale abilitante con l'Università, il CNPI e gli Ordini territoriali, oltre che con aziende, PA ed Enti del terzo settore con i quali svolgere i tirocini pratico-valutativi.

Nelle convenzioni occorre disciplinare, tra l'altro, i molteplici aspetti della collaborazione richiesti al nostro Ordine:

- istituire il registro elettronico nazionale dei tirocinanti;
- istituire l'elenco dei tutor professionali, distinti per sezione dell'albo e ordine territoriale;
- indicare i componenti delle commissioni paritetiche delle prove pratiche valutative;
- indicare i delegati a partecipare alle sessioni di laurea che abilitano alla professione di perito Industriale Laureato.

Si richiede un complessivo impegno degli iscritti, dei tutor, dei commissari da inserire in una piattaforma didattica dell'Ordine che permetta di sostenere in maniera capillare le attività di orientamento degli studenti verso i percorsi di laurea, la scelta del tirocinio pratico valutativo, la prova pratica valutativa, la laurea abilitate e l'iscrizione alle sezioni del nostro Albo professionale.

Tante nuove opportunità e responsabilità per gli iscritti, per gli Ordini territoriali, per il CNPI e per l'EPPI, di cui si è iniziato a discutere con gli iscritti nel web seminar dello scorso 10 luglio 2023, che ha registrato una numerosa partecipazione (oltre 780), che dimostra il forte interesse per la riforma. La compilazione del questionario somministrato ha raccolto importanti indicazioni degli iscritti rivolte agli organismi territoriali e nazionali della nostra categoria, sulle quelle siamo chiamati a riflettere. Gli incentivi per i tutor, i commissari e gli Ordini è il primo da affrontare assieme, per scongiurare che la riforma rimanga solo sulla carta.

Consideriamo che la scelta degli studenti sarà orientata verso una pluralità di professioni: LP01 tra geometri e periti industriali laureati; LP02 tra agrotecnici, periti agrari e periti industriali laureati; LP03 solo periti industriali laureati, ma suddivisi in diverse sezioni.

Quindi siglare le convenzioni, sedere nei tavoli dei comitati tecnico scientifici, guidare i giovani nei tirocini, valutarli idonei nelle commissioni paritetiche, accompagnarli nella laurea e iscrizione all'albo professionale saranno attività determinanti per la scelta del futuro da intraprendere. La rilevanza che tale tema riveste richiede un coinvolgimento concreto di tutti noi sui vari territori. Si tratta di una sfida che dobbiamo vincere non solo per la nostra categoria,

ma anche per il sistema Paese che ce lo chiede. L'altro tassello della nostra riforma che è contenuto nei decreti attuativi, è l'accorpamento delle 26 specializzazioni in otto sezioni.

Nel frattempo, il Consiglio Nazionale è impegnato da oramai un anno in un intenso lavoro sul XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali (www.xvcongressoperitiindustriali.it). Si è chiuso a Napoli, lo scorso 15 giugno, il quarto e ultimo incontro sul territorio del Congresso che ha visto confrontarsi, all'indomani dell'approvazione dei decreti attuativi, i delegati dell'area Sud e Isole presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'attenzione è ora rivolta all'evento conclusivo di questo anno congressuale che si terrà a Roma il prossimo 21 e 22 settembre presso l'Auditorium Antonianum.

Al via, inoltre, l'organizzazione della seconda edizione di Roma Innovation Hub. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, la Società Pentastudio, già nostra partner e titolare del marchio Smart Building Italia, ci ha proposto di organizzare l'edizione 2024, con il preciso obiettivo di dare continuità ad una iniziativa prestigiosa che fin dalla prima edizione ha saputo farsi apprezzare e di non disperdere il lavoro svolto. Attualmente siamo in fase di confronto e scambio di iniziative e idee con i nove Ordini Professionali aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche per definire temi, location e date utili per lo svolgimento dell'evento che, si terrà a Roma nel mese di gennaio.

Giovanni Esposito

LEGISLATIVO

RIFORMA DELLA PROFESSIONE:

Lauree Professionalizzanti direttamente abilitanti

Con la pubblicazione dei decreti interministeriali (nn. 682, 683, 684, 685, 686, 687 dei dicasteri dell'università e della giustizia) i corsi delle classi di laurea professionalizzanti, rispettivamente per le classi LP-01 per le professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, LP-02 per le professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali e LP-03 per le professioni tecniche industriali dell'informazione, diventeranno direttamente abilitanti. Un cambiamento epocale per il mondo delle professioni che ne ridisegna la formazione accademica ma soprattutto le modalità di accesso agli albi.

Sei nel complesso i decreti, due per ognuna delle tre classi, uno per disciplinare le nuove procedure abilitanti future, e un altro per accordare il periodo transitorio. Quel che è certo è che i provvedimenti sanciscono un principio ormai irreversibile: "l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante" in una delle tre classi, abilita all'esercizio di una determinata professione, che sia quella di perito industriale laureato, geometra laureato, perito agrario laureato o agrotecnico laureato.

Gli obiettivi di quella che rappresenta l'attuazione di un tassello della complessiva legge Manfredi sono chiari e sono quelli contenuti nei principi del PNRR: agevolare una più immediata collocazione dei giovani nel mercato del lavoro. Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari, anche grazie all'anno di tirocinio, diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista.

Non è un caso che all'anno di tirocinio i decreti riservino ampio spazio. L'esame finale, infatti, comprenderà lo svolgimento di una prova pratica valutativa (che precede la discussione della prova finale) delle competenze professionali acquisite attraverso il tirocinio interno ai corsi di studio e volta ad accertare l'idoneità del candidato all'esercizio della professione. Saranno invece almeno 48 i crediti formativi universitari (a ogni CFU riservato al tirocinio corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente) saranno rilasciati per tali attività, che dovranno essere svolte per non più di 40 ore a settimana. Naturalmente le attività di tirocinio sono finalizzate, si legge nel DM, "all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea".

Ma non solo perché il decreto prevede anche che il laureato abilitato ad un settore di specializzazione possa acquisire l'abilitazione ad uno ulteriore iscrivendosi ad un corso al quale risultano correlate le specializzazioni, chiedendo il riconoscimento dei CFU già acquisiti.

L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante comprende lo svolgimento di una prova pratico valutativa che precede la discussione della prova finale. Sarà poi una commissione paritetica –composta da docenti universitari e da professionisti designati dall'ordine- a giudicare la prova, la cui idoneità non concorre a determinare il voto di laurea.

I decreti disciplinano anche le modalità per svolgere l'esame di Stato secondo delle modalità semplificare per coloro che hanno conseguito o conseguiranno il titolo di laurea professionalizzante afferente a una classe di laurea secondo il previgente ordinamento didattico non abilitante. In questo caso l'esame di Stato consiste in un colloquio, a scelta dello studente, sulle attività svolte nei tirocini pratico valutativi o sulla risoluzione di un caso pratico affrontato nel corso dei tirocini.

L-P03: registro elettronico

L'articolo 1 del decreto interministeriale n. 684 del 24 maggio 2023 specifica che ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche industriali e dell'informazione - classe L-P03 abilita all'esercizio della professione di Perito Industriale laureato. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare l'idoneità del candidato all'esercizio della professione, che precede la discussione della prova finale. In particolare, l'art. 2 comma 8, sottolinea che “ai fini dello svolgimento del Tirocinio pratico-valutativo (TPV), lo studente è iscritto al registro elettronico, istituito dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei periti industriali, nel quale sono indicati i settori di specializzazione corrispondenti agli ambiti disciplina”.

Il CNPI sta lavorando per l'implementazione del registro elettronico per la classe di laurea L-P03, da estendere anche alle classi di laurea L-P01 ed L-P02.

RIFORMA ELETTORALE:

Proposte emendative - Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169

In questi mesi il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha avviato un'interlocuzione con esponenti di diversi gruppi parlamentari per il riordino del sistema elettorale di Categoria e della composizione degli organi di ordini professionali. È notizia recente la presentazione di due emendamenti nell'ambito dell'esame in sede referente del D.L. n. 75/2023 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025" (C. 1239 Governo). Tali proposte emendative, come da decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, sono state richieste al fine di fornire un fattivo contributo all'applicazione del PNRR e di garantire la parità di genere anche negli organismi che rappresentano l'esercizio delle professioni regolamentate. Le proposte emendative in questione sono state presentate dagli Onorevoli di Noi Moderati Cesa e Colucci (13.02) e dall'On. Di Fratelli d'Italia De Bertoldi (13.03).

13.02. Cesa, Alessandro Colucci - Art. 13-bis
(Disposizioni in materia di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali)

1. Al fine di consentire a tutti gli ordini professionali di fornire un fattivo contributo all'applicazione del PNRR e di garantire parità di genere anche negli organismi che rappresentano l'esercizio delle professioni regolamentate, al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, recante «Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali», sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 1, dopo la parola: «ingegneri» sono aggiunte le seguenti: «nonché dei periti industriali»;*
- b) all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: «6 e 8», sono aggiunte le seguenti: «nonché 8-bis»;*
- c) all'articolo 2, comma 4, dopo le parole: «non possono essere eletti», sono aggiunte le seguenti: «nelle cariche istituzionali»;*
- d) all'articolo 3, comma 4, dopo le parole: «procedure elettorali e», sono aggiunte le seguenti: «fermo restando quanto previsto dall'articolo 8-bis»;*
- e) all'articolo 4, comma 1, dopo le parole: «sezione A dell'albo» sono aggiunte le seguenti: «ove applicabile»;*
- f) all'articolo 5, comma 1, dopo le parole: «6, 7 e 8», sono aggiunte le seguenti: «nonché 8-bis» e dopo le parole: «alla sezione A e B» sono aggiunte le seguenti: «ove prevista»;*
- h) all'articolo 5, comma 2, dopo la parola: «eletti», sono aggiunte le seguenti: «nelle cariche istituzionali»;*
- i) dopo l'articolo 8 è aggiunto il seguente:*

«Art. 8-bis.

(Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale dei periti industriali).

- 1. L'albo professionale dei periti industriali non è suddiviso in sezioni. Per l'effetto, le disposizioni contenute nella presente legge si applicano agli iscritti all'albo professionale senza la distinzione per sezioni.*
- 2. Fermo restando quanto è stabilito all'articolo 3 per l'elezione del Consiglio dell'ordine territoriale, ogni elettore può esprimere il numero massimo di voti pari al numero di consiglieri da eleggere.*
- 3. Al fine di garantire la parità di genere, il numero di preferenze esprimibili nella votazione per i candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere almeno pari ad uno, ove risultino iscritti all'albo professionale dell'ordine territoriale e si rendano disponibili alla candidatura.*
- 4. La scheda che non contiene il numero minimo di preferenze per il genere meno rappresentato, ove iscritto all'albo e disponibile alla candidatura, è nulla.*
- 5. Risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti, sino al raggiungimento del numero complessivo dei seggi da attribuire, tenendo conto che uno di essi è riservato al candidato appartenente al genere meno rappresentato, ove iscritto all'albo, indipendentemente dal numero di preferenze espresse.*
- 6. Il Consiglio nazionale dei periti industriali ha sede in Roma ed è composto da quindici membri eletti dagli iscritti, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 5. Ad ogni consiglio dell'ordine spetta un numero di voti secondo quanto previsto all'articolo 5, comma 4. Al fine di garantire la parità di genere, ogni consiglio dell'ordine voterà i candidati, tenendo conto*

di assegnare almeno un voto al candidato del genere meno rappresentato. Salvo quanto stabilito all'articolo 5, in sede di proclamazione sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, tenendo conto che almeno uno dei consiglieri eletti deve appartenere al genere meno rappresentato, indipendentemente dal numero di preferenze espresse».

l) all'articolo 9, comma 1, dopo la parola: «procedimento», sono aggiunte le seguenti: «ove previsto».

2. Alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, non si applica ai componenti in carica dei consigli degli ordini dei periti industriali e del Consiglio nazionale. Essa non ha effetto retroattivo sui consiglieri che siano già stati eletti, quali componenti del Consiglio dell'ordine o del Consiglio nazionale ovvero che abbia ricoperto cariche istituzionali.

3. Alle attività previste dal presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente presso gli ordini professionali e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

13. 03. De Bertoldi - Art. 13-bis
(Disposizioni in materia di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali)

1. Al fine di consentire a tutti gli ordini professionali di fornire un contributo attivo all'applicazione del PNRR e garantire parità di genere anche negli organismi che rappresentano l'esercizio delle professioni regolamentate, al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, dopo la parola: «ingegneri» sono aggiunte le seguenti: «nonché dei periti industriali»;

b) all'articolo 2, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 1, dopo le parole: «6 e 8», sono aggiunte le seguenti: «nonché 8-bis»;

al comma 4, dopo le parole: «non possono essere eletti», sono aggiunte le seguenti: «nelle cariche istituzionali»;

c) all'articolo 3, comma 4, dopo le parole: «procedure elettorali e», sono aggiunte le seguenti: «fermo restando quanto previsto dall'articolo 8-bis»;

d) all'articolo 4, comma 1, dopo le parole: «sezione A dell'albo» sono aggiunte le seguenti: «ove applicabile»;

e) all'articolo 5, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 1, dopo le parole: «6, 7 e 8», sono aggiunte le seguenti: «nonché 8-bis» e dopo le parole: «alla sezione A e B» sono aggiunte le seguenti: «ove prevista»;

al comma 2, dopo la parola: «eletti», sono aggiunte le seguenti: «nelle cariche istituzionali»;

f) dopo l'articolo 8 è aggiunto il seguente:

«Art. 8-bis.

(Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale dei periti industriali).

1. L'albo professionale dei periti industriali non è suddiviso in sezioni. Per l'effetto, le disposizioni contenute nella presente legge si applicano agli iscritti all'albo professionale senza la distinzione per sezioni.

2. Al fine di garantire la parità di genere, il numero di preferenze esprimibili nella votazione per i candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere almeno pari al venti per cento, ove risultino iscritti all'albo professionale dell'ordine territoriale e si rendano disponibili alla candidatura e comunque il numero degli eletti deve essere pari al venti per cento e di età inferiore al quarantatreesimo anno.

3. Per la composizione del consiglio nazionale dei periti industriali, l'atto costitutivo o lo statuto dovranno prevedere che l'individuazione di avvengano con criteri che garantiscano la presenza di un membro iscritto al registro ovvero all'albo professionale di cui al comma 1, che non abbia compiuto il quarantatreesimo anno di età e non abbia svolto già cinque incarichi per la medesima attività professionale.

4. Fermo restando quanto è stabilito all'articolo 3 per l'elezione del Consiglio dell'ordine territoriale, ogni elettore può esprimere il numero massimo di voti pari al numero di consiglieri da eleggere.

5. La scheda che non contiene il numero minimo di preferenze per il genere meno rappresentato, ove iscritto all'albo e disponibile alla candidatura, è nulla.

6. Risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti, sino al raggiungimento del numero complessivo dei seggi da attribuire, tenendo conto che uno di essi è riservato al candidato appartenente al genere meno rappresentato, ove iscritto all'albo, indipendentemente dal numero di preferenze espresse.

7. Il Consiglio nazionale dei periti industriali ha sede in Roma ed è composto da quindici membri eletti dagli iscritti, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 5. Ad ogni Consiglio dell'ordine spetta un numero di voti secondo quanto previsto all'articolo 5, comma 4. Al fine di garantire la parità di genere, ogni consiglio dell'ordine voterà i candidati, tenendo conto di assegnare almeno un voto al candidato del genere meno rappresentato, che deve comunque essere almeno pari al venti per cento.

Salvo quanto stabilito all'articolo 5, in sede di proclamazione sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, tenendo conto che almeno uno dei consiglieri eletti deve appartenere al genere meno rappresentato, indipendentemente dal numero di preferenze espresse.

8. Alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'articolo 2, comma 4, non si applica ai componenti in carica dei consigli degli ordini dei periti industriali e del Consiglio nazionale. Essa non ha effetto retroattivo sui consiglieri che siano già stati eletti, quali componenti del Consiglio dell'ordine o del Consiglio nazionale ovvero che abbia ricoperto cariche istituzionali.

9. Alle attività previste dal presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente presso gli ordini professionali e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

g) all'articolo 9, dopo la parola: «procedimento», sono aggiunte le seguenti: «ove previsto».

Entrambi gli emendamenti hanno superato il primo vaglio di ammissibilità e in data 12 luglio sono stati segnalati dai rispettivi gruppi parlamentari. L'esame si svolgerà nei giorni 20, 21 e 24 luglio e in quest'ultima data è prevista l'acquisizione dei pareri in sede consultiva e la deliberazione del mandato ai relatori a riferire in Assemblea in modo da portare il testo nell'Aula della Camera per la discussione finale e la votazione il prossimo 25 luglio.

ORGANIZZAZIONE

RIORGANIZZAZIONE ORDINI

I nostri Ordini territoriali spesso faticano a far fronte ai tanti adempimenti burocratici necessari per il loro funzionamento. Al contempo è richiesto loro di fornire sempre più servizi agli iscritti (formazione continua, supporto tecnico legale), attività collaterali per agevolare l'accesso alla professione (orientamento, tutoraggio, tirocinio), oltre ad intraprendere e mantenere costantemente i rapporti con scuole e Università per promuovere la professione e far conoscere le attività svolte agli studenti. A ciò si aggiunga un complessivo aumento dei costi di gestione che aggrava ulteriormente il lavoro dei dirigenti locali. Dunque, il cambiamento del modello organizzativo degli Ordini territoriali è reso urgente e necessita di cambiamenti radicali.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, ulteriormente sensibilizzato su tali problematiche dalle relazioni emerse dai tavoli di confronto tra i delegati del XV Congresso di Categoria, ha inteso approfondire la questione per rispondere alle esigenze degli Ordini. Si è dunque intrapresa una prima analisi della tematica e si è proceduto ad effettuare una sintesi di tutti quanti gli obblighi di legge posti in capo agli Ordini. Allo scopo di intervenire a supporto delle necessità dei singoli territori, è stata quindi svolta un'analisi puntuale dello status quo per quanto attiene la tutela della privacy, a cui seguirà analogo monitoraggio per gli adempimenti quali amministrazione, segreteria, Anac, gestione documentale.

XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI

Dopo Torino (10 febbraio), Padova (17 marzo), Reggio Emilia (5 maggio), si è chiusa a Napoli, lo scorso 15 giugno, il quarto e ultimo incontro sul territorio del XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali. A confrontarsi, all'indomani dell'approvazione dei decreti attuativi delle lauree professionalizzanti e delle importanti novità ed opportunità che ne scaturiscono per la Categoria e più in generale per le professioni tecniche, i delegati dell'area Sud e Isole si sono riuniti presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ci si avvicina,

dunque, alla tappa conclusiva di questo Congresso della durata di un anno, che si terrà a Roma il prossimo 21 e 22 settembre presso l'Auditorium Antonianum.

In queste settimane il Consiglio Nazionale, in sinergia con EPPI, è a lavoro sulle per elaborare il documento proposte e i suggerimenti scaturiti dai quattro incontri sul territorio, preceduti da altrettanti tavoli preliminari, per implementare il documento programmatico da consegnare nelle mani di chi sarà chiamato a guidare i Periti Industriali i prossimi cinque anni e definire le linee strategiche per il futuro della professione. Al contempo, è nel vivo l'organizzazione delle due giornate: dagli allestimenti agli inviti, fino alla messa a punto del programma delle due giornate che vedranno i delegati di tutta Italia riuniti per mettere a punto una strategia condivisa che assicuri alla Categoria la tranquillità operativa rafforzando il senso di appartenenza degli iscritti.

Nel corso delle due giornate, come sopra evidenziato, sarà presentata l'indagine previsionale "Il futuro della professione tecnica ingegneristica. Uno scenario per il 2030" realizzata dallo studio del Professor De Masi per conto del Consiglio Nazionale e dall'Ente di Previdenza dei Periti Industriali. Un rapporto che proverà a rispondere a molteplici interrogativi che riguardano da vicino la professione: come cambierà da qui al 2030 il mercato della professione tecnico-ingegneristica? Quale sarà l'evoluzione delle relative competenze e quella delle normative che la regolano? E ancora come muterà il sistema previdenziale di riferimento e quali saranno i nuovi bisogni assistenziali? La ricerca, che si è avvalsa del contributo di esperti dalle competenze eterogenee con l'obiettivo di prendere in considerazione il più ampio ventaglio di analisi complementari, ha l'obiettivo di tracciare uno scenario, il più plausibile possibile, di quella che sarà l'evoluzione della professione tecnica considerando le influenze tecnologiche, sociali ed economiche. Questo consentirà di strutturare la Categoria in modo che possa essere preparata per i prossimi anni. Il tutto attraverso il metodo Delphi, uno dei più affidabili per la formulazione di scenari a medio termine, e l'utilizzo di molteplici variabili: dalla demografia quantitativa e qualitativa, alla dimensione ecologica che incide enormemente sulla professione tecnica, fino all'innovazione tecnologia che permea moltissimi aspetti della nostra vita e che impatterà moltissimo sul lavoro di questa Categoria.

Attualmente il rapporto, che rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto la Categoria impegnata in questo Congresso della durata di un anno, è in fase di elaborazione e stesura sulla base dei contributi inviati dagli esperti.

LAVORO

COMUNITA' ENERGETICHE

Continua l'impegno del Consiglio Nazionale sul fronte delle Comunità Energetiche Rinnovabili e nel sostenere le amministrazioni locali e soprattutto le famiglie nella sfida alla povertà energetica. È infatti da segnalare che i progetti di Comunità Energetiche realizzati dai Periti Industriali e finanziate dal PNRR in due comuni del Lazio, precisamente nel reatino Castel Sant'Angelo e Micigliano, si sono aggiudicati i fondi stanziati per realizzare progetti di autoconsumo da fonti rinnovabili. Dunque, nel Lazio nasceranno le prime due Comunità Energetiche rinnovabili progettate dai Periti Industriali.

I progetti, infatti, sono stati valutati positivamente tra i complessivi 105 presentati a seguito dell'avviso del programma Next Appennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al PNRR per le aree del sisma 2009-2016. Il programma mette a disposizione dei comuni di quelle zone 68 milioni di euro per favorire la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile e la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili.

Nel dettaglio le due CER, che saranno realizzate sul progetto dei Periti Industriali iscritti all'ordine di Rieti, e che coinvolgeranno oltre 300 famiglie per un totale di 700 abitanti, si pongono l'obiettivo di azzerare quasi totalmente i consumi elettrici con un risparmio in bolletta stimato di circa l'80 per cento, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici.

Una grande occasione di risparmio per tutti i residenti nei comuni di Castel Sant'Angelo e Micigliano che hanno deciso di aderire volontariamente all'iniziativa rispondendo alle sollecitazioni delle due amministrazioni che diventeranno membri a tutti gli effetti della futura comunità energetica rinnovabile, in qualità di Produttori-Consumatori.

L'iniziativa si muove a valle dell'accordo firmato dal CNPI con Ancitel Energia e Ambiente secondo il quale i Periti Industriali iscritti agli albi provinciali potranno offrire la propria professionalità e competenza a tutte quelle amministrazioni pubbliche delle aree colpite dal sisma del 2016 che vogliono accedere ai bandi per la realizzazione di Comunità energetiche rinnovabili.

In particolare, nel comune di Castel Sant'Angelo saranno realizzati 187 impianti sui tetti degli immobili di privati cittadini e di 4 impianti sugli edifici e nei parcheggi del Comune oltre che sistemi di accumulo e stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

A Micigliano invece sono circa 60 i cittadini che hanno aderito all'iniziativa che prevede la realizzazione di altrettanti impianti sui tetti con relativo sistema di accumulo. Questo consentirà di diversificare i tempi di consumo dell'energia, da quelli della produzione della stessa. Mediante il sistema di accumulo si riuscirà ad immagazzinare l'energia elettrica prodotta in eccesso durante i periodi di elevato irraggiamento, rendendola disponibile nei momenti di maggior bisogno. In questo modo, si ridurranno le richieste di energia elettrica e di conseguenza il costo delle bollette.

I due progetti laziali accanto a quello realizzato precedentemente a Marghera, località del Comune di Venezia, fanno da apripista a diverse iniziative che la categoria sta portando avanti in tutta Italia sul tema, dando concretezza al tour che ha impegnato il CNPI nell'ultimo anno e mezzo toccando diverse città italiane per sensibilizzare le amministrazioni locali sul tema.

➤ Il CNPI entra a far parte del Comitato Tecnico Scientifico di ENER.BIT sulle CER

Nell'ambito del progetto della società pubblica ENER.BIT srl "SMART CER e il ruolo della CET - Comunità Energetica del Territorio" è stato istituito con delibera, un comitato tecnico scientifico quale strumento consultivo e strategico nello sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili che ENER.BIT sta costituendo. A far parte del comitato il prof. Sergio Olivero, l'arch. Paolo Maggia, Presidente di ENER.BIT e l'ing. Alberto Prospero, Direttore di ENER.BIT, l'ing. Stefano Pizzuti di ENEA, il dott. Matteo Zulianello di RSE. JRC e il sottoscritto come Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e membro UNI.

In queste settimane si terranno le prime riunioni operative del Comitato di cui sarete informati nelle prossime occasioni di incontro e confronto.

Tale attività si inserisce nell'ambito dell'adesione al Manifesto "Le comunità energetiche per una centralità attiva del cittadino nel nuovo mercato dell'energia" ideato dall'Energy Center del Politecnico di Torino, catalizzatore delle diverse esperienze e iniziative comunitarie sul tema, che conta tra i sottoscrittori anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali. Una collaborazione finalizzata a creare una nuova consapevolezza sui temi dell'efficientamento energetico, e a realizzare progetti che favoriscano uno sviluppo territoriale sostenibile.

PIANO ITALIA 1 GIGA:

➤ Siglato protocollo tra CNPI, DTD e operatori di Banda Ultralarga

Tra le novità da segnalare c'è certamente l'adesione dei Periti Industriali al "Piano Italia 1 Giga", il Piano del Governo per realizzare infrastrutture di rete a banda ultra-larga che garantiscano da qui al 2026, la velocità di trasmissione di almeno 1 Gbit/s sul territorio nazionale. Si tratta del primo dei piani di intervento pubblico della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con uno stanziamento di circa 3,8 miliardi di euro il Piano ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass.

Il Consiglio Nazionale è sceso in campo per la trasformazione digitale del Paese mettendo a disposizione i professionisti iscritti all'albo che lo vorranno, "dotati delle comprovate esperienze tecniche necessarie", per favorire l'avanzamento delle attività del Piano. Siglato, infatti, il Protocollo tra Consiglio nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati e il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio e con le società Infratel Italia, Tim e Open Fiber. Il principio che guida l'intesa è quello di rafforzare la connettività sul territorio, supportare gli operatori nelle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo e altre necessità tecniche nei cantieri della banda ultralarga previsti dal PNRR. I soggetti aggiudicatari del Piano "Italia a 1 Giga" potranno disporre di un canale centralizzato, su base provinciale, per reclutare tecnici di comprovata esperienza e professionalità nel campo delle reti ultraveloci.

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere investimenti in reti a banda ultra larga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass, collegando le unità immobiliari nelle quali non è presente alcuna rete idonea a fornire velocità di almeno 300 Mbit/s in download.

La partnership si concentrerà su diverse aree di collaborazione e impegna innanzitutto il Consiglio nazionale di categoria, con il supporto dei rispettivi ordini territoriali, a istituire appositi elenchi con i nominativi dei professionisti che hanno le competenze adeguate alla materia, suddivisi per base territoriale e che hanno manifestato agli Ordini stessi l'interesse a partecipare alle attività di progettazione e direzione dei lavori dei Soggetti Aggiudicatari. Gli elenchi comprenderanno tecnici con competenze specifiche nelle attività preliminari, nel

supporto per ottenere i permessi, nelle attività di rilievi di campo e infine nella progettazione, direzione dei lavori e sicurezza. Gli elenchi saranno periodicamente aggiornati sulla base delle esigenze delle imprese.

Gli Ordini metteranno, quindi a disposizione di chi ne farà richiesta l'elenco dei periti industriali e si impegnano a fornire tali liste anche ai soggetti aggiudicatari delle gare in sub-concessione, per il conferimento dei successivi incarichi professionali.

L'accordo prevede anche la costituzione di un Comitato di coordinamento con funzioni tecnico operative e di controllo per esaminare le problematiche sul tema e le conseguenti iniziative da attuare, di volta in volta, da inserire nei rispettivi programmi di attività e per constatare lo stato di attuazione di quelle già avviate.

La collaborazione tra pubblico e privato, combinando l'esperienza e la competenza delle professioni tecniche con l'impulso fornito dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale sarà fondamentale per guidare questa trasformazione e sfruttare appieno le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali. Come categoria siamo da tempo impegnati su questo fronte che rappresenta la vera sfida dell'intero paese in termini di sviluppo economico, di innovazione e di inclusione sociale. Lavoreremo quindi per garantire che l'Italia sia all'avanguardia nella connettività ultraveloce e nello sfruttamento delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale.

ROMA INNOVATION HUB

Come anticipato in premessa, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali è a lavoro per l'organizzazione della seconda edizione di Roma Innovation Hub, la Convention delle Professioni Tecniche. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, la Società Pentastudio, già nostra partner e titolare del marchio Smart Building Italia, ci ha proposto di organizzare la seconda edizione della manifestazione. L'obiettivo è certamente quello di dare seguito ad una iniziativa prestigiosa che ha raccolto i nove ordini appartenenti alla Rete delle Professioni Tecniche (Ingegneri, Architetti, Periti Industriali, Geometri, Periti Agrari, Dottori agronomi e forestali, Chimici e Fisici, Tecnologi alimentari e Geologi), istituzioni, illustri relatori ed ospiti di rilievo sulle priorità in materia di innovazione del Paese.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, che nel 2022 aveva svolto la funzione di Organizzatore dell'evento, ha valutato positivamente la proposta della società Pentastudio di organizzare una seconda edizione ponendo due condizioni, ovvero: un pieno e totale coinvolgimento fin dall'inizio dei nove Ordini Professionali Tecnici in rappresentanza di oltre mezzo milione di professionisti e una

assunzione piena da parte di Pentastudio delle responsabilità tecnico-organizzative ed economiche in relazione all'evento. A fronte dell'accettazione da parte di Pentastudio della seconda condizione da noi posta, quest'anno il CNPI verrà coinvolto alla pari di tutti gli altri Ordini che vorranno aderire con una funzione esclusivamente di indirizzo scientifico e di coinvolgimento dei propri iscritti.

In queste settimane è entrata nel vivo la fase di confronto e scambio con i nove Ordini aderenti alla Rete con l'obiettivo di individuare temi, location e date utili per lo svolgimento dell'evento che, con ogni probabilità si svolgerà presso l'Auditorium della Tecnica di Confindustria nelle date del 25 e 26 gennaio 2024. Inoltre, identificare i referenti delegati a far parte del Comitato Scientifico della manifestazione, che avrà il compito di delinearne quanto prima il programma. Tra i temi dell'evento 2024 ci sarà certamente l'agenda 2030, ovvero la programmazione strategica delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi sfidanti posti dall'Unione Europea in termini di digitalizzazione e decarbonizzazione del Paese.

Con l'occasione, vi informiamo che il CNPI è a lavoro per completare la redazione degli atti dell'edizione 2022, che saranno condivisi con i vari Ordini e presentati ufficialmente in occasione della prossima edizione di Roma Innovation Hub.

COMUNICAZIONE CNPI

La comunicazione del CNPI, ha vissuto nel corso di questo anno una stagione particolarmente vivace, non solo attraverso il rafforzamento degli strumenti già esistenti, ma soprattutto potendo contare sulle molteplici iniziative che si sono succedute tra il 2022 e il 2023: il progetto sulle Comunità energetiche attraverso le diverse tappe sul territorio nazionale, Roma Innovation Hub, la prima Convention delle Professioni tecniche, e il XV Congresso di Categoria, infatti, sono stati diversi progetti straordinariamente rilevanti che hanno portato una indubbia visibilità alla professione sia nella fase di preparazione dell'evento che in quella successiva.

Il valore aggiunto di tutte queste iniziative è stato certamente quello di una presenza strategica nei luoghi, basti pensare per esempio alle sedi universitarie dove abbiamo tenuto tutti gli incontri pregressuali, dove si sviluppava un dibattito su quei temi fondamentali per lo sviluppo del Paese.

➤ Opificiumagazine: analisi e dati a confronto (Google Analytics)

Uno degli strumenti prioritari a cui abbiamo deciso di affidarci per dar voce non tanto alla nostra Categoria, ma soprattutto ai mutamenti delle professioni tecniche è stato ed è tutt'ora: Opificiumagazine, il magazine dei professionisti tecnici (www.opificiumagazine.it). Il portale informativo nato a metà del 2021 per dar voce ai professionisti italiani ha registrato un aumento costante nel numero di visite nel corso del tempo, con picchi di utenza – traffico diretto – legati a particolari pubblicazioni.

I dati più recenti, da gennaio 2023 ad oggi, a seguito di interventi ottimizzati e strategici sulla SEO, evidenziano una diminuzione di traffico diretto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma un aumento del traffico dalla ricerca organica. Questo vuol dire che sono diminuiti gli utenti che aprono i link da invio diretto ma le risorse si sono posizionate decisamente meglio sui motori di ricerca.

Sul portale, poi, sono state effettuate diverse operazioni: la prima è stata quella di dare il via ad una nuova rubrica destinata alla “Voce delle professioni economico-giuridiche” senza snaturarne l'essenza tecnica, ma con l'obiettivo di allargare la platea dei lettori dando a queste categorie il compito di parlare dei temi tecnici con un taglio giuridico.

Inoltre, per assecondare il processo di riforma in atto all'interno della nostra professione in particolare e delle professioni tecniche in generale, all'indomani del via libera dei DM sulle lauree professionalizzanti direttamente abilitanti, abbiamo deciso di riallineare le diverse sezioni del magazine con le nuove 8 a cui si riferiscono i decreti e che sono da ora il nostro nuovo riferimento.

➤ L'analisi del traffico del portale

L'andamento del traffico è uno dei fattori fondamentali per valutare l'efficacia delle pubblicazioni e delle conseguenti strategie SEO implementate. Opificiumagazine.it ha registrato un aumento costante nel numero di visite nel corso del tempo, con picchi di utenza – traffico diretto – legati a particolari pubblicazioni. I dati più recenti, da gennaio 2023 ad oggi, a seguire interventi ottimizzati e strategici sulla SEO, evidenziano una diminuzione di traffico diretto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma un aumento del traffico dalla ricerca organica. Questo vuol dire che sono diminuiti gli utenti che aprono i link da invio diretto ma le risorse si sono posizionate decisamente meglio sui motori di ricerca.

➤ Classifiche delle parole chiave

Le parole chiave sono un elemento cruciale per il posizionamento del sito web nei motori di ricerca. Sono state utilizzate parole chiave che si identificano come pertinenti al settore di Opificiumagazine.it. quindi al mondo delle Professioni tecniche.

Il sito risulta piuttosto competitivo nelle SERP - *Search Engine Results Page* - di Google ed ha un posizionamento tra i primi 6 siti di settore con un buon margine di miglioramento. Il competitor più vicino con cui competere è www.agendatecnica.it avanti di 39 visite mensili da motori di ricerca. Il top competitor è www.youbuildweb.it che conta 644 visite mensili in più.

➤ Ottimizzazione on-page

Continua il lavoro di ottimizzazione on-page, un aspetto cruciale per garantire che il sito web sia facilmente indicizzabile dai motori di ricerca. È importante che il portale mantenga la struttura di URL coerente, titoli e meta tag descrittivi, con l'architettura del sito ben organizzata e contenuti di qualità.

In conclusione, Opificiumagazine.it ha mostrato un andamento generale positivo in termini di traffico e presenza online. Emergono variazioni di traffico diretto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del traffico dalla ricerca organica.

Nell'insieme è stato incrementato il traffico di nuovi visitatori proprio grazie ad un migliorato posizionamento sui principali motori di ricerca. Analizzando i dati e il piazzamento di alcuni articoli da Google Analytics, a tema ben definito e legato a risposte utili alle categorie, emerge chiaramente che il portale risponde alle esigenze di lettura di un'utenza tecnico – professionale su cui certamente va organizzato lo sviluppo editoriale.

➤ L'accordo con il Sole24Ore per la promozione di Opificiumagazine

Sempre nell'ottica di diffondere e moltiplicare gli accessi a Opificiumagazine il Cnpi ha deciso di utilizzare due nuovi supporti digitali per la sua diffusione nell'ambito degli accordi con il Sole 24 ore.

Il banner di Opificiumagazine con relativo link sarà quindi visibile su:

Il Sole24ore.com. sez. Norme&Tributi
Dal 17 al 30 Luglio 2023
Dal 17 al 1 Ottobre 2023

Norme e Tributi + ENTI LOCALI E EDILIZIA
Dal 10 al 16 Luglio 2023
Dall'11 al 24 Settembre 2023

➤ **Gli altri strumenti della comunicazione**

Per raccontare l'intera attività portata avanti dal CNPI il comunicato stampa è stato certamente fondamentale. Il suo utilizzo è stato frequente e costante.

La rivista Opificium: bimestrale digitale in formato pdf, paperlit, App: 6 uscite annue

Sole 24 Ore: 7 publi-redazionali finalizzati ad accrescere l'immagine della categoria

Linkedin: circa 700 follower

Facebook: circa 8200 follower